

La Lega fa battaglia sul "salva-banche". E spuntano 97 milioni per il golf

Roma. È scontro politico in Senato sulla conversione in legge del Dl «salva-banche», quello varato subito prima di Natale per stanziare i 20 miliardi necessari tra l'altro al salvataggio del Monte dei Paschi di Siena. Alla polemiche sulla depotenziata *black list* degli insolventi – la versione approvata l'altra sera prevede la pubblicazione non dei nomi debitori ma dei profili dei maggiori debiti andati in sofferenza – si è aggiunta ieri quella relativa a una garanzia da 97 milioni di euro offerta dallo Stato per la Ryder Cup, un torneo di golf che sarà ospitato dall'Italia nel 2022. Un emendamento già presentato ma poi cassato durante l'approvazione della legge di bilancio, approvato ieri dalla commissione Finanze di Palazzo Madama. Tra il golf e la questione banche non c'è nessuna connessione. Ma la maggioranza ha deciso di utilizzare il veicolo del decreto – che incide sui saldi di bilancio – per mettere in sicurezza anche il capitolo Ryder Cup. Una scelta che ha scatenato le critiche delle opposizioni, Lega e M5S soprattutto, ma che ha diviso anche il Pd: tre senatori della minoranza interna non hanno partecipato al voto. L'emendamento "incriminato" porta la firma di Renato Turano, senatore Pd eletto all'estero nella circoscrizione dell'America settentrionale, e permette al Credito sportivo di concedere garanzie anche per l'organizzazione di eventi internazionali, come appunto il torneo di golf. «Non si tratta di un finanziamento nuovo ma di una garanzia» per consentire l'organizzazione di «una manifestazione importante per il Paese», ha affermato il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta, difendendo il provvedimento che si è chiuso con «importanti modifiche»: Baretta ha ricordato l'allargamento della platea dei risparmiatori delle quattro banche poste in risoluzione che potranno chiedere il rimborso automatico, l'introduzione della strategia nazionale sull'educazione finanziaria e la lista dei profili di rischio che «consentirà di conoscere sia i comportamenti dei debitori che dei banchieri». Un punto quest'ultimo contestato duramente dal leader del Carroccio Matteo Salvini: «I banchieri vengono salvati e vengono aiutati gli amici degli amici. Se approvano il decreto così com'è questo palazzo noi lo circondiamo». Il decreto approda oggi in aula e il governo potrebbe porre la fiducia.

